

SCHEMA DI CONVENZIONE

per la realizzazione del Progetto _____, a
valere sui finanziamenti messi a disposizione in attuazione del decreto Legge n 104/2013,
convertito dalla L. n. 128/2013, CUP intervento _____

TRA

la **Regione Campania** (da ora in poi anche Regione), con sede in NAPOLI, Via Santa Lucia , 81 -
codice fiscale e partita I.V.A n. 80011990639, rappresentata dall'ing. Roberta Santaniello, dirigente
della UOD 09 Edilizia Scolastica, giusto decreto presidenziale di nomina n. 82 del 19/06/2020,
domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale in esecuzione del d.d. n. _____ del _____, è
autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente che rappresenta

E

L'Ente di _____ (C.F. _____), con sede in _____
(Prov. _____), Via _____, n. _____, cap. _____, nella persona di
_____, in qualità di legale rappresentante (con delega alla firma) nato a
_____ il ____/____/____, residente per la carica presso l'Ente di cui sopra,
che ha trasmesso il progetto
“ _____ ”, a
valere sui finanziamenti messi a disposizione in base al D.L. n. 104/2013, convertito dalla L. n.
128/2013.

PREMESSO

- il Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n.128, reca misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
- in particolare l'articolo 10 del citato Decreto Legge n.104/2013, convertito dalla L. n.128/2013, prevede che le Regioni interessate, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385;

- è stato pubblicato il 04.04.2018 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il decreto congiunto di Ministero Economia e Finanza (MEF), Ministero Istruzione Università e Ricerca (MIUR) e Ministro Infrastrutture e Trasporti (MIT) del 3 gennaio 2018 ad oggetto "Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020";
- il citato decreto stabilisce le procedure e i criteri per la definizione della programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, composta dalle corrispondenti programmazioni regionali;
- il medesimo decreto congiunto MEF, MIUR e MIT stabilisce, inoltre, che la graduatoria così formata è valida per tre anni, può essere utilizzata anche per ulteriori finanziamenti ed è possibile, di anno in anno, per gli enti locali in elenco, scalare le posizioni assegnate attraverso il miglioramento del livello progettuale posseduto;
- la Giunta regionale, con deliberazione n.259 del 02 maggio 2018:
 - ha disposto l'avvio della Programmazione regionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020" in coerenza con quanto stabilito dal decreto congiunto MEF, MIUR e MIT del 03 gennaio 2018;
 - ha riservato alla Città Metropolitana e alla Province campane il 25% delle predette risorse;
 - ha individuato le priorità aggiuntive per la definizione del piano regionale triennale 2018-20;
 - ha previsto la finanziabilità dei progetti inseriti nel Piano triennale 2018-2020 della Regione Campania anche a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020;
- con decreto dirigenziale n.620 del 04/06/2018, è stato approvato l'Avviso pubblico, predisposto dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili – U.O.D. Edilizia Scolastica, per l'avvio della "Programmazione regionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020" in ottemperanza a quanto deliberato dall'Organo esecutivo della regione;
- con decreto dirigenziale n.997 del 31/07/2018 e n.1015 del 01/08/2018, sono stati approvati rispettivamente il Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica (P.T.E.S.) della Regione Campania 2018/2020 per "Città Metropolitana e Amministrazioni provinciali" e per le "Amministrazioni comunali", costituiti dalle istanze ammissibili e candidabili per l'annualità 2018 alla concessione dei relativi finanziamenti e dalle istanze ammissibili, ma non candidabili per l'annualità 2018 alla concessione dei relativi finanziamenti;
- con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.615 del 12/09/2018 è stata approvata la programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020 ed è stata ripartita la rata di mutuo tra le Regioni secondo i criteri definiti in sede di Accordo in Conferenza Unificata del 6 settembre 2018;
- con la nota prot. n.0028298 del 31/10/2018, il competente Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha richiesto l'inoltro degli eventuali provvedimenti di rettifica degli elenchi precedentemente trasmessi per la compilazione della programmazione unica nazionale;
- con la nota prot. n. 0028541 del 06/11/2018, il competente Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha comunicato che il valore netto delle risorse statali complessivamente disponibili per l'attuazione del Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica (P.T.E.S.) della Regione Campania 2018/2020 è pari ad €.156.392.430,47;
- con i decreti dirigenziali nn.22 e 24 del 08/11/2018, è stato:
 - confermato il "Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica (P.T.E.S.) della Regione Campania 2018/2020: Città Metropolitana e Amministrazioni provinciali", già approvato con il decreto dirigenziale n.997 del 31/07/2018;
 - approvato il "Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica (P.T.E.S.) della Regione Campania 2018/2020: Amministrazioni comunali", rettificato a seguito dell'avvenuta conclusione delle relative attività istruttorie;

- con la delibera n.743 del 13/11/2018, la Giunta regionale ha:
 - ripartito su base annua le risorse complessivamente destinate dallo Stato alla Regione Campania per l'attuazione della propria pianificazione regionale nel triennio 2018-2020
 - indicato nella dimensione demografica il criterio utile per l'individuazione del numero massimo di istanze finanziabili al medesimo Comune per la singola annualità;
 - definito prioritari, al fine di dare immediata attuazione al PTES 2018-2020 della Regione Campania, per l'annualità 2018 e nei limiti del riparto di cui al precedente punto, gli interventi ammissibili e candidabili dotati di un livello di progettazione esecutivo cantierabile per le Amministrazioni comunali e di un livello di progettazione esecutivo per le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana;
- con nota prot. n.0713846 del 12/11/2018, la Regione Campania ha comunicato l'elenco degli interventi, distinti per Comuni e Enti di Area Vasta, da ammettere a finanziamento per la sola annualità 2018, secondo la graduatoria redatta, le indicazioni prioritarie indicate nella suddetta delibera e sulla scorta delle dichiarazioni fornite dagli Enti locali in merito al livello progettuale candidato;
- con nota prot. n.0734212 del 20/11/2018, la Regione Campania ha proceduto a rettificare la predetta comunicazione;
- con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n.849 del 10/12/2018 è stata rettificata la programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica 2018-2020 sulla scorta delle comunicazioni ricevute dalle singole regioni;
- con il decreto interministeriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economia e della Finanze n.87 del 01/02/2019, sono stati approvati i piani annuali 2018 per ciascuna delle regioni interessate ed è stato fissato il termine entro cui gli Enti locali interessati avrebbero dovuto redigere la proposta di aggiudicazione per la gara lavori;
- con medesimo decreto è stato autorizzato l'utilizzo – da parte delle Regioni, per il finanziamento degli interventi inclusi nei piani regionali triennali di edilizia scolastica di cui alla programmazione unica nazionale, ai sensi dell'articolo 2 del decreto interministeriale 3 gennaio 2018 – dei contributi decennali di euro 170.000.000,00 annui, decorrenti dal 2018, previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, stanziati dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e rimodulati dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, per le finalità, nella misura e per gli importi a ciascuna Regione assegnati, inoltre le stesse sono state autorizzate a perfezionare con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti S.p.a. e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché al piano delle erogazioni del netto ricavo stesso, che indica il limite massimo degli importi utilizzabili in ciascun anno.
- con decreto dirigenziale n.387 del 03/04/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico, predisposto dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili – U.O.D. Edilizia Scolastica, per l'aggiornamento della "Programmazione regionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020" – Annualità 2019;
- con decreto dirigenziale n.15 del 28/06/2019, è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate dagli Enti di Area Vasta;
- con decreti n.16 del 28/06/2019 e n.848 del 19/07/2019, è stato approvato l'elenco delle istanze presentate dai Comuni, con fase valutativa completata per le sole proposte progettuali collocatesi in posizione utile per un possibile finanziamento;
- con decreto del Ministero dell'Istruzione n. 681 del 30/07/2019 è stato approvato l'aggiornamento della programmazione unica nazionale 2018/2020 con riferimento all'annualità 2019 trasmesso dalle singole Regioni;

- con decreto dirigenziale n. 338 del 21/04/2020 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate dai Comuni a seguito del completamento della valutazione da parte della UOD 09 Edilizia Scolastica, di tutte le istanze potenzialmente finanziabili presentate dagli stessi ;
- con nota prot. PG/2020/0198860 del 21/04/2020, a conclusione delle attività di verifica e controllo delle istanze presentate dai Comuni interessati, la Regione Campania ha trasmesso e il decreto dirigenziale n.338 del 21/04/2020, con i relativi allegati, avente ad oggetto “*Piano Triennale 2018-2020. Articolo 10 Avviso pubblico. Aggiornamento 2019. Determinazioni finali*”.
- con decreto n. 42 del 30/06/2020 il Ministero dell'Istruzione ha modificato i piani autorizzati con il precedente decreto n. 87 del 01/02/2019, approvando il nuovo elenco di interventi trasmessi dalla Regione Campania di cui alla nota sopra citata, confermando i termini di aggiudicazione per i progetti già inseriti nel decreto del MIUR n. 188 del 31/03/2020 e, fissando il termine di aggiudicazione per i nuovi interventi al 21/02/2021, pena decadenza del contributo;
- con la delibera n.640 del 10/12/2019, la Giunta regionale ha autorizzato un prestito con un netto ricavo stimato di euro 156.392.430,47- a totale carico dello Stato con oneri di ammortamento, per un importo annuale pari ad € 17.152.718,18- finalizzato alla realizzazione del Piano triennale 2018-2020 di interventi per l'edilizia scolastica, mediante affidamento diretto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, attraverso l'attualizzazione delle risorse di cui all'art.10, co.1 del D.L. 104/2013 convertito con modificazioni dalla L.128/2013 e assegnate alla Regione Campania con decreto interministeriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economie e delle Finanze n.87 del 01/02/2019;
- con medesima delibera si è preso atto dello schema tipo di contratto da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti SpA con provvista della Banca Europea degli Investimenti, sul quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato - in data 04/11/2019 - il proprio nulla osta prot. DT 97503 e ha delegato, al fine di perseguire la maggiore rapidità nelle erogazioni, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ad effettuare l'erogazione in favore degli Enti Locali beneficiari per il relativo importo indicato in ciascuna richiesta di erogazione;
- con atto a rogito Ufficiale Rogante della Regione Campania, del 17 dicembre 2019, Repertorio n.14588, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Napoli 1 - in data 17 dicembre 2019, al n.22538 Serie 1T, le Parti (Regione Campania e Cassa Depositi e Prestiti) hanno stipulato il contratto di finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad euro 156.392.430,47 (centocinquantaseimilionitrecentonovantaduemilaquattrocentotrenta/47) destinato al finanziamento dei Progetti afferenti al piano triennale edilizia scolastica 2018-2020;
- con nota n. 3370 del 27/02/2020 e nota n. 10300 del 30/04/2020, i competenti uffici del Ministero dell'Istruzione, Ricerca hanno trasmesso alle Regioni le Linee Guida di attuazione dei finanziamenti in oggetto;
- la U.O.D. 09 “Edilizia Scolastica” ha compilato il documento “Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici” da utilizzare per l'attuazione del Piano regionale 2017 in argomento, sulla scorta dell'analogo documento allegato alla decisione della Commissione UE del 14.5.2019;

CONSIDERATO

- a- L'Ente _____ si è obbligato all'aggiudicazione dell'appalto per l'esecuzione dell'intervento entro il termine ultimo fissato dal competente Ministero Istruzione;

- b- Con il citato contratto di mutuo, la Regione Campania si assume in nome e per conto degli Enti locali beneficiari dei finanziamenti, gli obblighi da esso derivanti, ed in particolare quelli di cui agli art. 6, art. 7.01 e art. 7.03;
- c- necessario che gli Enti locali beneficiari sottoscrivano apposita convenzione con la Regione Campania, disciplinante i rispettivi obblighi, da sottoscrivere anche digitalmente, dal RUP e dal Sindaco pro-tempore, e inviare via PEC, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica della stessa, all'indirizzo PEC della Regione Campania uod.501109@pec.regione.campania.it ;
- d- che la mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante dell'Ente Beneficiario e del RUP entro il termine previsto al punto precedente, consegue l'avvio del procedimento di decadenza dal finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CONVENGONO

ARTICOLO 1

Premesse e considerazioni

Le premesse e considerazioni sono parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2

Impegni e dichiarazioni

Gli impegni di cui al presente Articolo 2, derivanti dal contratto sottoscritto dalla Regione Campania con la cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 10 del DL n 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 128/2013, resteranno in vigore a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione fino alla durata dell'ammortamento del mutuo.

A. Impegni in relazione ai Progetti

2.1 Impegni del Comune/Provincia _____

Il Beneficiario si impegna, a pena di decadenza dal finanziamento, a:

- (a) realizzare il Progetto integralmente in conformità alle disposizioni della descrizione tecnica allegata al Contratto provvista BEI, come di volta in volta modificata con il consenso della BEI, e a completarlo entro la data ivi specificata;
- (b) tenere una contabilità che consenta di individuare le operazioni relative all'esecuzione di ciascun Progetto e garantire il rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136;
- (c) destinare la somma assegnata come finanziamento esclusivamente per la realizzazione del Progetto;
- (d) consentire alle persone designate dalla Regione Campania, dall'Istituto Finanziatore ovvero da BEI di effettuare visite ed ispezioni dei luoghi, impianti e lavori compresi nel Progetto, nonché tutte le verifiche che esse riterranno opportune, agevolando il loro compito;
- (e) acquistare attrezzature, appaltare servizi nonché commissionare lavori per ciascun Progetto (a) conformemente al diritto UE in generale e in particolare alle Direttive UE rilevanti in materia e (b) qualora invece non vi si applichino, secondo procedure

di appalto che rispettino criteri di economicità ed efficienza secondo modalità abituali per lo specifico settore;

- (f) garantire la copertura assicurativa di tutte le opere, costituenti ciascun Progetto nei termini previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici;
- (g) mantenere, la gestione ed il possesso delle strutture degli edifici costituenti il progetto ed assicurare la loro continua utilizzazione originaria per tutta la durata del periodo di ammortamento del mutuo, salvo previo accordo scritto dell'Istituto finanziatore o di BEI, fermo restando che l'Istituto finanziatore o BEI possono negare il proprio consenso solo qualora l'azione proposta pregiudicasse i loro interessi in qualità di finanziatori del Progetto o rendesse il Progetto non idoneo al finanziamento da parte della BEI ai sensi dello statuto di quest'ultima o dell'art. 309 del Trattato Sul Funzionamento Dell'Unione Europea;
- (h) mantenere in essere tutte le Autorizzazioni necessarie per l'esecuzione e la gestione di ciascun Progetto;
- (i) in riferimento all'Ambiente:
 - (i) realizzare e gestire ciascun Progetto in conformità alla Normativa Ambientale;
 - (ii) ottenere e mantenere le Autorizzazioni Ambientali per ciascun Progetto;
 - (iii) adempiere a tali Autorizzazioni Ambientali;
- (j) realizzare e gestire ciascun Progetto sotto ogni aspetto rilevante in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di sicurezza sul lavoro ed informare tempestivamente l'Istituto Finanziatore e la BEI di ogni fatto o circostanza in materia di sicurezza sul lavoro suscettibile di incidere, recandovi sostanziale mutamento, sulle condizioni di realizzazione e di esercizio di ciascun Progetto;
- (k) nei limiti consentiti dalla legge, informare la Regione Campania dell'apertura di qualsiasi procedimento o indagine il cui esito sfavorevole possa ledere l'onorabilità di qualsiasi funzionario dell'Ente beneficiario, in connessione ad Illeciti Penali relativi al finanziamento o a ciascun Progetto;
- (l) adottare, entro un ragionevole arco di tempo, appropriate misure in relazione a ciascun dipendente o funzionario dell'Ente beneficiario che, con sentenza giudiziaria definitiva ed irrevocabile, sia stato giudicato colpevole di un Illecito Penale commesso nell'esercizio delle proprie competenze professionali, al fine di garantire che tale soggetto sia escluso da qualsiasi attività relativa al Progetto; informare prontamente la Regione Campania di qualsiasi misura adottata al fine di dare esecuzione all'impegno indicato al presente paragrafo (l);
- (m) fare sì che tutti i contratti relativi al Progetto da aggiudicare successivamente alla sottoscrizione del Contratto di finanziamento ai sensi delle Direttive dell'Unione Europea in materia di procedure di appalto, qualora applicabili al Progetto, includano le seguenti previsioni:
 - (i) l'obbligo del relativo appaltatore di informare tempestivamente l'Ente beneficiario in qualità di stazione appaltante di ogni contestazione, diffida, reclamo, che non sia manifestamente infondato relativo ad Illeciti Penali connessi al Progetto;
 - (ii) l'obbligo del relativo appaltatore di custodire libri e documentazione contabile relativa al Progetto;
 - (iii) il diritto dell'Istituto Finanziatore e della BEI (o di soggetto dalla stessa all'uopo delegato) relativamente ad un presunto illecito Penale, di analizzare i libri e la documentazione dell'Ente beneficiario, in qualità di

stazione appaltante, concernenti il Progetto e di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge.

- (n) Comunicare alla Regione Campania eventuali ed indispensabili modifiche al progetto iniziale nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici e del Piano triennale regionale autorizzativo dell'intervento, inviandone copia alla Regione Campania unitamente all'atto deliberativo di approvazione;
- (o) fornire alla Regione Campania, al MIUR ed alla Struttura di Missione del Governo ogni supporto organizzativo e logistico necessario affinché possa essere presa visione del Progetto, sia della documentazione che del sito, nei tempi e secondo le modalità descritte nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto.

L'ente beneficiario riconosce e accetta che la BEI può essere obbligata a comunicare le informazioni relative all'Ente beneficiario stesso e al Progetto ad ogni competente istituzione o Ente dell'Unione Europea, se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto dell'Unione Europea.

B. Impegni generali

2.2 Obblighi di legge

L'Ente Beneficiario si impegna a rispettare sotto tutti i profili tutte le leggi e i regolamenti applicabili ad esso o al Progetto.

2.3 Libri e registry

1. L'Ente beneficiario deve istituire e conservare un fascicolo, sia cartaceo che digitale, di progetto, contenente tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale. Tale documentazione, indicata nell'elenco non esaustivo trasmesso dalla Regione, deve essere trasmessa, in copia digitale, alla Regione, qualora quest'ultima ne faccia richiesta.
2. Esso deve mantenere i libri ed i registri contabili, in cui vengono registrate correttamente le relative transazioni finanziarie, incluse le spese sostenute in relazione al Progetto, in conformità ai principi di contabilità pubblica..

2.4 Visite

Verrà consentito e facilitato alle persone designate dalla Regione Campania, dall' Istituto Finanziatore o dalla BEI, ciascuna a proprie spese, di visitare i luoghi, gli impianti ed i lavori compresi nel Progetto e di procedere alle verifiche che potranno ragionevolmente ritenere opportune, facilitando il loro compito.

2.5 Osservanza del Codice Etico e del Modello D.Lgs. 231/2001

1. L'Ente beneficiario si impegna a non porre in essere alcun comportamento diretto ad indurre e/o obbligare a violare i principi specificati nel Codice Etico e nel Modello D.lgs. 231/2001: a) le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Istituto Finanziatore o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; b) le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a), e c) i collaboratori esterni dell'Istituto Finanziatore.
2. L'Ente beneficiario dichiara di aver preso visione e di conoscere integralmente i principi del Codice etico e del Modello D.lgs. 231/2001.

2.6 Dichiarazioni e garanzie generali

1. L'Ente beneficiario ha il potere di concludere, eseguire ed adempiere all'obbligazioni derivanti dalla presente Convenzione e ogni necessario atto è stato assunto da parte dei propri Organi interni per autorizzare la conclusione e l'esecuzione della stessa.

2. L'Ente beneficiario dichiara di aver preso visione e conoscere integralmente la descrizione tecnica allegata al Contratto di progetto.

2.7 Varianti e modifiche contrattuali

1. Le varianti e le modifiche contrattuali, sono ammesse esclusivamente nei casi, nei limiti e secondo le procedure previste dall'art.106 del decreto legislativo n.50 del 2016 e ss.mm.ii., per cui si richiama l'attenzione dell'Ente beneficiario al rigoroso e puntuale rispetto della normativa vigente in materia.

2. Per quanto concerne la sostenibilità finanziaria, nell'ipotesi di modifiche/varianti che comportino un aumento dell'importo del contratto originario, l'Ente beneficiario può utilizzare, oltre che la voce "Imprevisti", anche le altre voci del quadro economico contenute nelle "Somme a disposizione", che non si prevedono più di utilizzare per il completamento dell'opera, previa apposita certificazione del R.U.P. dell'intervento.

3. Non sono invece utilizzabili tutte le economie derivanti dall'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture.

4. Si evidenzia, inoltre, che l'operazione di rimodulazione e di utilizzo degli imprevisti o di altre voci del Q.T.E. è preclusa nell'ipotesi di modifica/variante resasi necessaria per errore progettuale. In tal caso si richiama l'attenzione dell'Ente beneficiario sulla necessità di attivare i meccanismi assicurativi di cui al vigente Codice dei Contratti.

5. Le modifiche, nonché le varianti dei contratti di appalto in corso di esecuzione, autorizzate dal RUP ed approvate con le modalità previste dall'ordinamento della stazione appaltante da cui il RUP dipende, devono essere trasmesse alla Regione in formato cartaceo e/o supporto digitale, ai fini delle verifiche di competenza. Gli esiti istruttori sono comunicati dalla Regione all'Ente beneficiario, il quale provvede alla implementazione della documentazione sul sistema di monitoraggio.

2.8 Altro

L'Ente beneficiario riconosce e accetta che la BEI possa essere obbligata a comunicare le informazioni relative all'Ente beneficiario stesso e al Progetto ad ogni competente istituzione o Ente dell'Unione Europea, se necessario ai sensi delle disposizioni vincolanti del diritto dell'Unione Europea

ARTICOLO 3

Informazioni e visite

3.1 Informazioni concernenti i Progetti

L'Ente beneficiario si impegna, a pena di revoca del finanziamento:

- a) a fornire alla Regione Campania le seguenti informazioni relative al Progetto nei tempi e secondo le modalità descritte nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto:
 - i. attestazione da parte dell'Ente beneficiario, nell'ambito delle Richieste di Erogazione effettuate per la somministrazione delle somme mutate, che tutte le informazioni relative al Progetto siano state immesse nel Sistema Informativo di Gestione degli Interventi di Edilizia Scolastica, denominato GIES, (<http://gies.indire.it/mutui.php>) alla data delle suddette Richieste di Erogazione, secondo il contenuto e la forma, e nei tempi meglio specificati nella descrizione tecnica allegata al Contratto di Progetto;

- ii. ogni altra informazione e/o documentazione ulteriore con riferimento al finanziamento, alle procedure di appalto, alla realizzazione, alla gestione e all'impatto ambientale del Progetto, che la Regione Campania, l'Istituto Finanziatore e/o il MIUR e/o alla Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri potranno richiedere entro tempistiche ragionevoli. Resta in ogni caso inteso che, qualora tali informazioni e/o documenti non siano forniti ai soggetti richiedenti nei tempi previsti, e tale omissione non sia sanata dall'Ente beneficiario entro un termine ragionevole comunicato per iscritto, la Regione Campania sospende l'istruttoria della richiesta di erogazione inoltrata dall'ente beneficiario in occasione della prima finestra utile di cui al successivo art. 5 e può, discrezionalmente rimediare alla mancanza, nei limiti del possibile, impegnando il proprio personale, ovvero incaricando all'uopo consulenti esterni o parti terze, a spese dell'ente locale che deve prestare a tali soggetti tutta l'assistenza a tal fine necessaria. Nel caso di sospensione, la richiesta di erogazione dell'Ente beneficiario è eventualmente istruita solo in occasione della successiva finestra temporale, qualora il medesimo Ente abbia adempiuto ai predetti obblighi.
 - iii. relazione trimestrale del R.U.P. con cui si illustra sinteticamente lo stato di attuazione dell'intervento, precisando le eventuali criticità e problematiche con le relative soluzioni adottate o da attivare. A tale relazione è allegato sia il cronoprogramma di tutte le fasi tecnico-amministrative ancora a farsi, sia il fascicolo di progetto aggiornato, su supporto digitale, di cui al punto 2.3 dell'articolo 2.
- b) a sottoporre prontamente alla Regione per approvazione ogni modificazione dei Progetti, anche tenuto conto di quanto rappresentato nell'ambito dei Piani regionali e nel Sistema Informatico di Monitoraggio, con riferimento, tra l'altro, al costo, ai disegni, ai piani, alla tempistica e al programma di spesa o al piano di finanziamento del Progetto;
- c) a informare prontamente la Regione di:
- i. qualsiasi azione, denuncia, obiezione, contestazione o pretesa che sia stata intrapresa o quanto meno minacciata per iscritto da un soggetto terzo in relazione al Progetto nei confronti dell'Ente beneficiario interessato e che non risulti manifestamente infondata ovvero qualsiasi controversia ambientale che, a sua conoscenza, sia iniziata, pendente o preannunciata contro l'Ente beneficiario in relazione ad aspetti ambientali o ad altre questioni che riguardino il Progetto;
 - ii. qualsiasi fatto o evento di cui l'Ente beneficiario abbia conoscenza, che possa sostanzialmente pregiudicare o influire sulle condizioni di esecuzione o gestione del Progetto;
 - iii. nei limiti consentiti dalla legge, di informazioni, diffide o contestazioni, di cui sia venuto a conoscenza; e che a proprio ragionevole giudizio siano di entità rilevante, non manifestamente infondate e che possano ragionevolmente concludersi con la configurazione dell'autorità giudiziaria di Illeciti Penali relativi al Progetto;
 - iv. dell'origine illecita, inclusi i proventi dell'attività di riciclaggio di denaro sporco o collegati al finanziamento di attività terroristiche con riferimento al finanziamento dei progetti;
 - v. di qualsiasi evento o circostanza di cui l'Ente beneficiario sia stato informato o abbia conoscenza ai fini di cui all'art. 2;
 - vi. qualsiasi inadempimento da parte dell'Ente beneficiario di qualsiasi normativa ambientale;
 - vii. qualsiasi sospensione, revoca o modifica di qualsiasi autorizzazione relativa al Progetto;
 - viii. nei limiti consentiti dalla legge, di qualsiasi contenzioso, procedimento arbitrale o amministrativo o ispezione, svolto da un'Autorità Giudiziaria, un'Amministrazione o un'analoga pubblica Autorità che, al meglio della conoscenza e convinzione dell'ente beneficiario, è in corso, imminente o pendente nei propri confronti ovvero

dei membri dei propri organi di gestione in connessione ad illeciti penali relativi al Progetto, ed indica le azioni da intraprendersi in relazione a tali questioni

3.2 Visite da parte dell'Istituto Finanziatore o della BEI

L'Ente beneficiario consentirà, alle persone designate dalla Regione Campania, dall'Istituto Finanziatore o dalla BEI, nonché alle persone designate da altre istituzioni o enti UE, se richiesto in questo senso dalle relative disposizioni vincolanti del diritto UE, di visitare i luoghi, gli impianti ed i lavori compresi nei Progetti e di procedere alle verifiche che potranno ritenere opportune, e fornirà loro tutta l'assistenza necessaria a tal fine. L'Ente beneficiario riconosce che l'Istituto Finanziatore o la BEI possano essere obbligati a divulgare tali informazioni relative al Progetto a qualsiasi istituzione o ente UE competente in conformità alle relative disposizioni vincolanti del diritto UE.

ARTICOLO 4 **Entità e quantificazione del finanziamento**

1. Il finanziamento concesso all'Ente beneficiario per la realizzazione del progetto "_____", CUP _____, ammonta ad Euro _____. Il finanziamento approvato è solo provvisoriamente assegnato e costituisce limite massimo di spesa a valere sul mutuo.
2. Dopo lo svolgimento di tutte le procedure di scelta del contraente (lavori/servizi/forniture), l'Ente beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo Quadro Tecnico Economico, scorporando tutte le economie derivanti dai ribassi di gara/affidamenti per lavori, per forniture e per servizie che non sono più nella disponibilità dell'Ente ma sono destinate all'eventuale scorrimento delle graduatorie esistenti.
3. Il pagamento viene effettuato secondo le modalità di cui al successivo articolo 5 mediante versamento sul conto infruttifero, intestato al medesimo Ente presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato, le cui coordinate (.Sezione Provinciale e IBAN) saranno indicate sul Sistema informatico GIES del MIUR.

ARTICOLO 5 **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. La Regione Campania inoltra all'Istituto Finanziatore le richieste di erogazione sulla base degli stati di avanzamento dei lavori relativi al progetto, come dichiarato dall'Ente beneficiario, e dell'avanzamento delle spese da esso effettivamente sostenute, così come desumibile dal sistema di monitoraggio. L'Ente beneficiario può presentare richiesta di erogazione corredata dalla attestazione di cui all'articolo 3.
2. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, il MIUR ha attivato un sistema di monitoraggio informatico (GIES) sul quale il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) dell'Ente beneficiario deve essere abilitato con idonee credenziali.
3. Il R.U.P., al termine della fase di accreditamento, può procedere ad implementare i dati nel sistema sia per la parte procedurale (affidamento lavori, incarichi professionali, ecc.) che per la parte relativa alla rimodulazione del Quadro Tecnico Economico post gara, che deve essere convalidato dalla Regione. Tutti gli atti tecnico-amministrativi relativi a ciascun affidamento concluso deve essere trasmessa alla Regione in tempo utile allo svolgimento delle necessarie attività istruttorie.
4. Solo all'esito della fase di autorizzazione del Q.T.E., il R.U.P. può accedere all'area "gestione finanziaria dell'intervento" e caricare le richieste di liquidazione. Al riguardo si precisa che i pagamenti avvengono per stati di avanzamento dei lavori (SAL), previo caricamento del verbale di consegna definitiva dei lavori e dei relativi certificati di pagamento. Successivamente il R.U.P.

deve caricare a sistema almeno la determinazione di liquidazione, le fatture e i mandati quietanzati. Tali adempimenti sono propedeutici e vincolanti all'erogazione delle successive autorizzazioni di liquidazione da parte della Regione. Si rammenta che ogni atto di impegno e liquidazione emesso dall'Ente deve riportare i codici CUP e CIG di riferimento.

5. Le liquidazioni procedono secondo la predetta sequenza fino al raggiungimento del 90% del finanziamento, mentre l'ultimo 10% può essere autorizzato e liquidato solo a seguito del caricamento a sistema del certificato di regolare esecuzione e della relativa determina di approvazione ovvero del certificato di collaudo, e della documentazione di legge relativa all'agibilità dell'immobile.

6. A seguito dell'autorizzazione e liquidazione del residuo del 10% del finanziamento, l'Ente, entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuta liquidazione, deve caricare a sistema la contabilità finale. i relativi mandati di pagamento quietanzati e relativi atti amministrativi di approvazione.

7. Sul sito internet di INDIRE (<http://gies.indire.it/mutui.php>) sono disponibili manuali per l'utilizzo della piattaforma informatica incluso un servizio di assistenza tecnica on line.

8. La Regione Campania può presentare non oltre tre richieste di erogazione per anno, secondo la tempistica e le date di valuta di seguito riportate:

- entro il 1° marzo di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 marzo successivo;
- entro il 1° luglio di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 luglio successivo;
- entro il 1° ottobre di ciascun anno, con valuta di erogazione il 25 ottobre successivo.

9. Le erogazioni sono effettuate nel rispetto del piano delle erogazioni autorizzato dal Decreto Autorizzativo, con riferimento agli ammontari massimi complessivamente utilizzabili nel corso di ciascun anno solare.

10. Il R.U.P. dell'intervento provvede a trasmettere a mezzo PEC e a caricare a sistema tutta la documentazione necessaria alla richiesta di erogazione, entro e non oltre trenta giorni precedenti alla data prevista per l'inoltro delle stesse da parte della Regione all'Istituto Finanziatore, per permettere al personale regionale di poter svolgere le necessarie attività istruttorie propedeutiche alla prevista ed eventuale convalida. Nel caso di mancato rispetto del predetto termine perentorio e nel caso di richieste di erogazione palesemente incomplete e/o soggette a reiterate e legittime richieste di integrazione, la Regione non assume alcuna responsabilità per la mancata validazione definitiva degli atti e dei provvedimenti caricati a sistema.

11. La mancata o tardiva trasmissione della documentazione dovuta o richiesta dalla Regione comporta l'improcedibilità dell'istanza di erogazione caricata dall'Ente beneficiario.

12. La Regione, sulla base di quanto previsto all'articolo 10, comma 2, del Decreto Legge 104/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 176 della Legge 107/2015, delega l'Istituto finanziatore ad effettuare l'erogazione direttamente in favore dell'Ente beneficiario indicato in ciascuna richiesta di erogazione e per l'importo nella stessa indicato, su conto infruttifero, intestato al medesimo Ente presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato, le cui coordinate (Sezione Provinciale e IBAN) saranno indicate sul Sistema informatico GIES del MIUR.

13. Il rimborso dell'Erogazione è effettuato in euro.

14. Dell'erogazione, come sopra effettuata a cura dell'Istituto Finanziatore, è data comunicazione al Ministero Istruzione.

ARTICOLO 6: **Spese ammissibili**

Sono ammissibili tutte le spese indicate nel Quadro Tecnico Economico convalidato dalla Regione, qualora siano legittime e congruenti alle prescrizioni dell'Avviso .

ARTICOLO 7:
Rinuncia

Qualora l'Ente beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del Progetto deve darne immediata e motivata comunicazione alla Regione e al MIUR, mediante posta certificata, provvedendo contestualmente alla restituzione dei finanziamenti eventualmente ricevuti, secondo la normativa in vigore.

ARTICOLO 8:
Riferimenti normativi

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si fa riferimento alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

ARTICOLO 9:
Domicilio

1. Per tutte le comunicazioni e/o notificazioni previste dalla presente convenzione e/o che comunque si rendessero necessarie per gli adempimenti di cui alla presente convenzione, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, l'Ente beneficiario elegge domicilio presso la sede legale indicata all'atto della presentazione della domanda di finanziamento.
2. Le comunicazioni sono trasmesse dalla Regione prevalentemente a mezzo PEC agli indirizzi dell'Ente beneficiario indicati sul sito web I.P.A.
3. Eventuali variazioni del domicilio eletto, non preventivamente comunicate alla Regione a mezzo posta certificata, non sono opponibili alla Regione, anche se diversamente conosciute.

ARTICOLO 10:
Inosservanza degli impegni

1. In caso di inosservanza degli impegni derivanti dalla sottoscrizione della presente convenzione e da quelli previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione diffida il soggetto attuatore affinché lo stesso provveda alla eliminazione delle irregolarità constatate e, nei casi più gravi, la Regione può disporre la sospensione dei finanziamenti indicando un termine per sanare l'irregolarità.
2. Durante il periodo di sospensione la Regione non riconosce i costi eventualmente sostenuti.
3. Decorso inutilmente il termine assegnato nella diffida e nella comunicazione di sospensione di cui sopra, senza che l'Ente beneficiario abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità contestate, la Regione revoca il finanziamento pubblico e il soggetto attuatore è obbligato alla restituzione immediata dei finanziamenti ricevuti, secondo la normativa in vigore.

ARTICOLO 11 –
Revoca del finanziamento

1. Oltre a quanto indicato nei precedenti articoli, la Regione procede alla revoca del finanziamento nei seguenti casi:
 - a) espressa rinuncia al finanziamento formalizzata a cura dell'Ente beneficiario;
 - b) mancata sottoscrizione della convenzione;
 - c) accertamento di gravi irregolarità e/o violazioni in merito alla vigente normativa relativa ai contratti pubblici;
 - d) l'Ente beneficiario non abbia proceduto al caricamento dei dati giustificativi delle somme liquidate;
 - e) qualora si accerti che lo stesso intervento risulti essere già stato finanziato con altre risorse pubbliche;
 - f) qualora si accerti che l'edificio oggetto di intervento non abbia o non mantenga la destinazione ad uso scolastico statale;

g) qualora si realizzi un progetto diverso da quello incluso nella graduatoria regionale, salvo che non sia intervenuta apposita autorizzazione regionale;

h) qualora l'Ente beneficiario non rispetti il cronoprogramma delle attività tecnicoamministrative allegato alla presente convenzione e non concluda i rispettivi adempimenti entro il termine ultimo previsto all'art.5 e coincidente con la data dell'ultima erogazione possibile, in ragione della conclusione del periodo di utilizzo del contratto di mutuo. In tale fattispecie la revoca interessa l'intero finanziamento concesso, qualora l'Ente beneficiario non si impegni a finanziare con altri fondi, anche propri, la conclusione delle lavorazioni e delle attività amministrative connesse, e a garantire la messa in esercizio, l'agibilità dell'immobile e la positiva conclusione delle procedure tecnico-amministrative. Nel caso, invece, di formale impegno assunto dall'Ente beneficiario, la revoca riguarda la sola quota parte del finanziamento non più erogabile.

ARTICOLO 12:
revoca totale o parziale del finanziamento per gravi irregolarità e/o
violazioni

1. Le gravi irregolarità/violazioni delle norme in materia di contratti pubblici di cui al precedente articolo, che possono determinare la revoca totale o parziale del finanziamento concesso, individuate nell'ambito del "Regolamento sull'esercizio dei poteri di cui all'articolo 211, commi 1-bis e 1-ter, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i.", applicato per analogia anche alle procedure di aggiudicazione aventi ad oggetto contratti che non siano di "rilevante impatto", sono le seguenti:

- a) affidamento di contratti pubblici senza previa pubblicazione di bando o avviso con le modalità di legge;
- b) affidamento mediante procedura diversa da quella prevista dal codice, in relazione all'importo e alla tipologia di appalto;
- c) rinnovo tacito dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture;
- d) modifica sostanziale degli elementi dell'appalto;
- e) bando o altro atto indittivo di procedure ad evidenza pubblica che contenga clausole o misure ingiustificatamente restrittive della partecipazione e, più in generale, della concorrenza.

2. La revoca viene disposta applicando tassi di rettifica variabili tra il 5% ed il 100% dell'importo del contratto stipulato in violazione della normativa nazionale e/o comunitaria, definiti in analogia a quanto stabilito nella Decisione della Commissione europea C(2019) 3452 del 14/05/2019, per irregolarità analoghe a quelle di cui al co 1.

3. Le tipologie di irregolarità, con i corrispondenti tassi di rettifica, sono riportate nell'allegato "Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ARTICOLO 12:
Esenzione di imposta

La presente convenzione, redatta in due originali (di cui uno affidato al soggetto attuatore e uno conservato dalla Regione) è esente da qualsiasi tipo di imposta o tassa ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

ARTICOLO 13:
Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1. IL contratto sottoscritto dalla Regione Campania con la cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 10 del DL n 104/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 128/2013;

2. il Cronoprogramma dei lavori e delle attività;
3. le Linee guida "Mutui BEI";
4. nota integrativa MIUR;
4. protocollo di intesa Mutui BEI -CC.DD.PP-BEI-MI-MEF-
5. l'opuscolo "Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici".

Si allega inoltre copia del documento di riconoscimento del Rappresentante legale dell'Ente

Per la Regione Campania

Per l'Ente

Ing. Roberta Santaniello

La presente Convenzione è altresì sottoscritta per presa visione dal R.U.P. _____,
nato a _____ il _____ (Documento di identità
_____) dell'intervento denominato _____,
il quale dichiara di aver
piena comprensione:

1. dei propri obblighi sanciti dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici e dalla presente convenzione;
2. della documentazione da trasmettere alla Regione, da caricare a sistema e necessaria alla convalida della richiesta di erogazione dell'Ente, e da conservare nel fascicolo del progetto dell'intervento;
3. di quanto riportato nei manuali per l'utilizzo della piattaforma informatica dedicata, disponibili sul sito internet di INDIRE (<http://gies.indire.it/mutui.php>).

Si allega copia del documento di riconoscimento del R.U.P.

Data: _____, li _____

Il R.U.P.
